



Il bilancio a Trani

I Dialoghi dei tredicimila: il sogno della cultura che sa andare oltre i libri

di Vito Marinelli

Nemmeno il tempo di sedimentare pensieri, idee e autori di una edizione da record, che già l'orologio dei Dialoghi di Trani è già puntato all'anno prossimo, edizione numero 23, dal 19 al 22 settembre, il cui tema di fondo sarà "accogliere". «Il sentimento che provo adesso è euforia, non mi aspettavo dialoghi così intensi lungo un filo conduttore, dal primo all'ultimo evento, con una grandissima partecipazione nonostante l'inclemenza del tempo». La soddisfazione di Rosanna Gaeta, direttrice artistica della manifestazione, è lampante e sincera, forte di numeri che obliterano tutti i dubbi possibili e sono humus fertilizzante per il lavoro di uno staff organizzativo che fa del pensiero alto la cifra per connettersi con il mondo intero. Oltre 13 mila presenze tra piazze, palazzi e sale conferenze della città, 95 eventi inseriti nel programma ufficiale, 123 ospiti tra relatori e moderatori, quasi 6000 utenti registrati agli incontri, per non parlare del boom sui canali social della rassegna. Superati gli 879 mila contatti su Facebook e i 268 mila su Instagram. Alberghi e ristoranti del centro hanno registrato il tutto esaurito. Insomma un impatto sul territorio forte e consolidato, grazie soprattutto alla qualità degli ospiti invitati.

«Noi non ci limitiamo ad avere la conferma di quello che già si pensa riguardo certi temi e argomenti, ma invece ci attraggono quelle collisioni intellettuali che si verificano tra posizioni distanti tra loro» sottolinea Gaeta, citando alcuni dei dialoghi secondo lei più preponderanti di questa edizione. «Vorrei citare l'incontro sul sogno, con lo psicologo e docente universitario alla Sapienza di Roma Vittorio Lingiardi, quello sulla medicina inedita con Giampaolo Donzelli, pediatra umanista e presidente della fondazione Meyer di Firenze, che ha letteralmente commosso il pubblico, il dialogo con Mario Calabresi sulle testimonianze di vita quotidiana di persone semplici e infine la

La direttrice Gaeta: "C'è euforia per i numeri di questa edizione, ma per la prossima il tema sarà quello di accogliere E non solo i migranti"

conferenza spettacolo sulla fabbrica del mondo secondo l'Agenda 2030, con al centro il tema dell'acqua, con Telmo Pievani, Giovanna Zucconi e Marco Paolini».

Qui a Trani i libri diventano così un pretesto per confrontarsi, discutere e dialogare appunto su temi di più ampio respiro filosofico, scartando a priori l'aspetto strettamente legato alle proposte commerciali delle case editrici. «Se si pensa che i festival culturali debbano essere veicoli per una vendita straordinaria dei titoli ospitati nel programma, così non è» conferma senza mezzi termini la direttrice artistica dei Dialoghi, che tuttavia lamenta una scarsa attenzione da parte dell'amministrazione regionale, che da un paio di edizioni «inspiegabilmente non ci finanzia».

Tornando alla scelta del tema della prossima edizione, a cavallo proprio dell'equinozio d'autunno, Rosanna Gaeta esclude qualunque intento ruffiano circa proprio l'"accogliere", visti i tempi e le feroci polemiche sulla questione migranti. «È una ripresa e prosecuzione del tema prescelto per il 2023, ma credo comunque che necessiti di attenzioni e riflessioni particolari da parte dell'opinione pubblica. Nell'ultimo anno abbiamo letto articoli di stampa, libri, interviste che ci aiutano a farci un'idea su chi potrebbe essere la persona giusta da invitare. Poi con la nascita del gover-

no Meloni non c'era alcun dubbio che questa dovesse essere la traccia da svolgere». Ma l'accoglienza non è solo quella ovvia riferita agli esseri umani provenienti da altri mondi. «Pensiamo anche all'accoglienza ai giovani, ai ragazzi, con quello che è il loro piccolo bagaglio culturale con cui urge confrontarsi» rimarca Gaeta, aggiungendo un ambito molto singolare, eccentrico, a cui forse nessuno aveva pensato prima d'ora potesse diventare materia di dialogo. «Mi riferisco all'accoglienza nei centri psichiatrici, c'è un legame forte con il tema di quest'anno. È un disagio che merita attenzione e studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

